

# Energia, pesca e lavoro minorile Parte la sfida della Carta di Milano

Il 16 ottobre la consegna a Ban Ki-moon. L'entusiasmo di Renzi: «Che forte l'Italia»

## Il tweet

Il cinguettio del presidente del Consiglio Matteo Renzi ieri sullo stato di avanzamento dei lavori di Expo e sul numero di biglietti venduti. 10 milioni che secondo

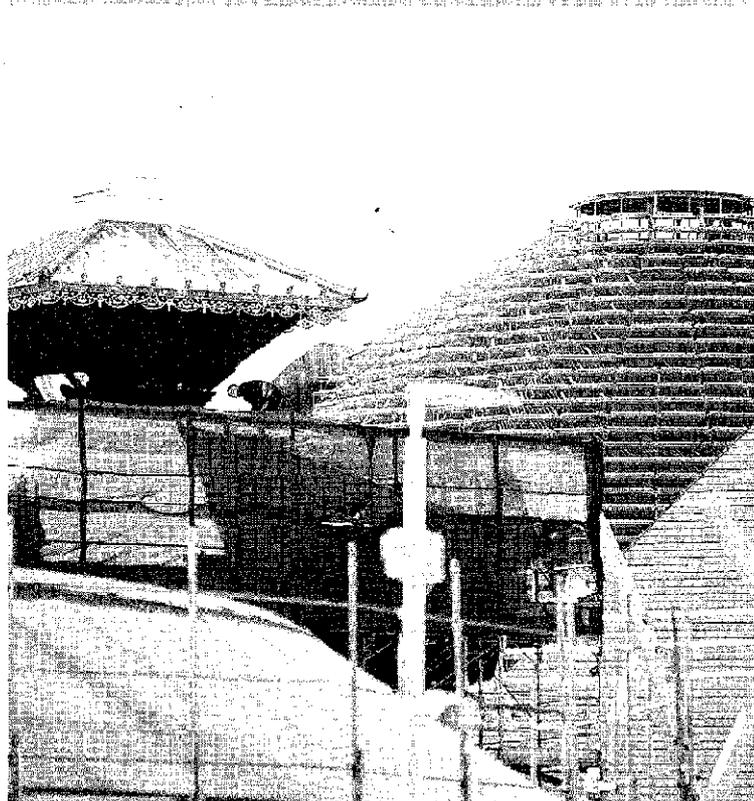
**MILANO** «Un futuro sostenibile e giusto è anche una nostra responsabilità»: la Carta di Milano, eredità dell'Expo dedicato all'alimentazione, parte da qui. E declina ciò che «crediamo», ciò che «riteniamo inaccettabile», ciò di cui «siamo consapevoli». Definendo poi gli impegni personali: come singoli cittadini, come associazioni, come imprese. Infine, le richieste a governi, istituzioni e organizzazioni internazionali.

Oggi viene presentato il do-

noi crediamo «che le risorse del pianeta vadano gestite in modo equo, razionale ed efficiente affinché non siano sfruttate in modo eccessivo e non avvantaggino alcuni a svantaggio di altri». Così come crediamo che «una corretta gestione delle risorse idriche, ovvero una gestione che tenga conto del rapporto tra acqua, cibo ed energia, sia fondamentale per garantire il diritto al cibo di tutti». Riteniamo inaccettabile che «circa 800 milioni di persone soffrano di fame cronica, più di due miliardi siano malnutrite e comunque soffrano di carenze di vitamine e minerali; quasi due miliardi siano in sovrappeso o soffrano di obesità; 160 milioni di bambini soffrano di malnutrizione e crescita ritardata». Così come è inaccettabile che «ogni anno circa 1,3 miliardi di tonnellate di cibo prodotto per il consumo umano siano sprecati; più di 5 milioni di ettari di foresta scompaiano ogni anno, alle popolazioni locali e sul clima; le risorse del mare siano sfruttate in modo eccessivo e più del 30 per cento del pescato soggetto al commercio è sfruttato oltre la sua capacità di rigenerazione».

Gli impegni? Come cittadini, «ad avere cura e consapevolezza della natura del cibo di cui ci nutriamo, informandoci riguardo ai suoi ingredienti, alla loro origine e al come e dove è prodotto». Ma anche a «consumare solo le quantità di cibo sufficienti al fabbisogno» e ad

## Solidarietà



## Expo e «Agire» per dare aiuto ai nepalesi

Un sms al numero 45501 per donare 1 euro al Nepal. Da ieri Expo, nella vicinanza agli operal del padiglione nepalese, si è unita ad Agire per raccogliere fondi a sostegno del Paese colpito dal sisma. Attivo anche il numero 800.132.870; per versamenti bancari o postali con la causale «Emergenza Nepal» vedi il sito [www.agire.it](http://www.agire.it).

Matteo Renzi  
a d'Alagna

Expo. Siamo a quota dieci milioni di biglietti venduti. I padiglioni sono molto belli. Che forte l'Italia che non si rassegna «favoltabuona»

gli organizzatori non ha precedenti «nella storia delle Esposizioni universali». Il maggior numero di biglietti sarebbe andato ai cinesi (1 milione di ticket)

cumento, frutto del lavoro coordinato dal team del professor Salvatore Veca, di Laboratorio Expo-Fondazione Feltrinelli, che verrà consegnato al segretario dell'Onu Ban Ki-moon per contribuire alla definizione degli obiettivi del Millennio. Otto pagine di documento che verrà sottoposto alla firma di ciascuno dei visitatori di Expo o di chiunque lo vorrà condividere sul sito [www.cartadimilano.it](http://www.cartadimilano.it).

Nel giorno in cui il premier Matteo Renzi rilancia con un tweet l'entusiasmo per Expo («Siamo a quota dieci milioni di biglietti venduti. I padiglioni sono molto belli. Che forte l'Italia che non si rassegna»), ecco le anticipazioni dell'eredità culturale dell'evento. E dunque:

«evitare lo spreco di acqua in tutte le attività quotidiane». Come società civile, tra l'altro, «valorizzare i piccoli produttori locali come protagonisti di una forma avanzata di sviluppo».

Ce n'è anche per le imprese (Barilla è una di quelle che ha già firmato e che, con la propria Fondazione, ha contribuito al testo), chiamate ad «applicare le normative e le convenzioni internazionali in materia ambientale», ma anche a «investire nella ricerca promuovendo», «promuovere la diversificazione delle produzioni agricole e di allevamento al fine di preservare la biodiversità e il benessere degli animali», «promuovere adeguate tecniche di imballaggio che permettano di ridurre i rifiuti».

«Vogliamo fare dei potenziali 20 milioni di visitatori attesi all'Expo — commenta il ministro delle Politiche agricole, Mauri-

---

### **Il ministro**

Martina: il testo è stato tradotto in 19 lingue, potrà essere letto da 3,5 miliardi di persone

---

zio Martina —, 20 milioni di ambasciatori del diritto al cibo nel mondo. La Carta, con l'aiuto della Fao e dell'Università Ca' Foscari è già stata tradotta in ben 19 lingue e potrà quindi essere compresa direttamente nella propria lingua madre da 3 miliardi e mezzo di persone».

Una sfida, come ammette Veca: «Ci sono tanti interessi diversi in gioco e trovare un punto di equilibrio è difficile perché nessun patto è mai gratis. Qualsiasi impegno per un futuro più decente prevede la virtù della lungimiranza, in una civiltà che oggi invece vorrebbe solo risultati immediati. Questa è la sfida».

**Elisabetta Soglio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I dieci punti  
del documento**



**Cibo**  
Alla generazione di oggi viene chiesto di mettere in atto azioni per garantire «la tutela del diritto al cibo per le generazioni future» e la sovranità alimentare



**Sprego**  
Si deve consumare la quantità di cibo sufficiente al fabbisogno, senza farlo deperire. Evitare, poi, lo spreco di acqua «in tutte le attività quotidiane»



**Suolo**  
«Rafforzare le leggi in favore della tutela del suolo agricolo», chiede il documento, «per regolamentare gli investimenti sulle risorse naturali, tutelando le popolazioni»



**Salute**  
La «Carta» chiede di promuovere l'educazione alimentare e ambientale per una crescita consapevole e di diffondere «una cultura sana alimentazione» come strumento di salute globale



**Lavoro e minori**  
Un altro punto del documento invita a contrastare il lavoro irregolare e chiede di combattere per eliminare il lavoro irregolare e quello irregolare nel settore agroalimentare



**Sostegno**  
«Promuovere strumenti che sostengano il reddito di agricoltori, allevatori e pescatori», potenziando la cooperazione e l'organizzazione anche tra piccoli produttori



**Ecosistema**  
Il documento chiede di «promuovere la diversificazione delle produzioni agricole e di allevamento» e pone l'accento sulla rilevanza cruciale dell'«ecosistema marino integrato»



**Innovazione**  
«Investire nella ricerca, promuovendo la condivisione dei risultati e sviluppandola nell'interesse della collettività, senza contrapposizione tra pubblico e privato»



**Frodi**  
La Carta invita a considerare il cibo «un patrimonio culturale» da difendere da contraffazioni e pratiche commerciali scorrette, valorizzandone l'originalità



**Energia pulita**  
«Considerare il rapporto tra energia, acqua, aria e cibo in modo dinamico» per una strategia di lungo periodo in grado di contrastare il cambiamento climatico